

PASQUA CON I PADRI

## «Giorno che non è simile ad altri giorni»

ECCLESIA

21\_04\_2019



**Fabio  
Piemonte**



“È il giorno di cui il profeta Zaccaria dice che non è simile agli altri giorni e la notte che non è come le altre notti – osserva San Gregorio di Nissa in relazione alle prime luci della domenica di Resurrezione – Questa è la notte che ha fatto cessare i dolori della morte e ha fatto nascere il primogenito dei morti. In questa furono stritolate le ferree porte di morte e spezzate le catene di bronzo degli inferi. Adesso si spalanca il carcere della

morte. Adesso si proclama ai detenuti la liberazione. Adesso i ciechi recuperano la vista. Adesso per quelli che sedevano nelle tenebre e nell'ombra della morte, sorge la luce dall'alto". Allora "se hai paura della morte – suggerisce Sant'Agostino – ama la risurrezione"; se "la morte di Cristo è la morte della mia morte" – come scrive San Bernardo di Chiaravalle – non c'è dunque più nulla da temere e tutta una vita da vivere in pienezza.

**Come rivela la sua etimologia,** Pasqua vuol dire 'passaggio', poiché "nella Passione e Risurrezione del Signore vien messo in risalto il passaggio dalla presente vita mortale a quella immortale, ossia il passaggio dalla morte alla vita. Presentemente noi compiamo questo passaggio per mezzo della fede che ci ottiene il perdono dei peccati e la speranza della vita eterna – prosegue il vescovo di Ippona – se amiamo Dio e il prossimo".

**Nel Cristo risorto l'uomo è ri-creato,** nasce nuovamente alla vita secondo la grazia, poiché Gesù è la primizia di una "nuova creazione, in cui il sole è la vita pura, le stelle sono le virtù, l'aria è la vita trasparente, il mare è l'abisso della ricchezza della sapienza e della scienza, le erbe e i germogli sono il buon insegnamento e le divine verità, di cui si nutre il popolo del pascolo, cioè il gregge di Dio, gli alberi fruttiferi sono l'esecuzione dei precetti – come rileva ancora San Gregorio di Nissa – In questa creazione è formato il vero uomo, ad immagine e somiglianza di Dio".

**Perciò "questa è la nostra festa annuale, questa è la nostra Pasqua,** non più figurata nell'uccisione dell'agnello, come per il popolo antico, ma portata a compimento per il popolo nuovo nell'immolazione del Salvatore", come sottolinea Sant'Agostino. "Oggi è la salvezza per il mondo, sia visibile che invisibile – gli fa eco San Gregorio di Nazianzo – Cristo è risorto dai morti: risorgete insieme; Cristo è rientrato in sé: ritornate; Cristo si è liberato dal sepolcro: liberatevi dalle catene del peccato. La morte è sconfitta, il vecchio Adamo è depresso, il nuovo diventa più perfetto. Se in Cristo siete nuova creatura, rinnovatevi".

**Adamo di San Vittore eleva un cantico di lode al Padre** per la vittoria pasquale del suo Figlio, in cui proclama con gioia: “Ecco il giorno solenne! La luce succede alle tenebre, la risurrezione alla morte; la tristezza lasci posto alla gioia, poiché più grande è la gloria della vergogna antica; la verità metta in fuga l’ombra, la novità la vecchiezza, la consolazione il pianto. Celebrate la pasqua nuova; quel che splende nel capo, lo sperino le singole membra. Cancellando la colpa, non la natura, crea nuova la creatura, contenendo in sé il legame dell’uno e dell’altro popolo. Gloria al capo e concordia alle membra. Amen”.

**L’opera della salvezza portata a compimento da Cristo** è davvero il dono per eccellenza per tutti gli uomini, che risuona come una chiamata universale per ciascuno a lasciarsi raggiungere da tale sovrabbondanza d’amore effusa nel sacrificio di soave odore di Gesù per rispondervi generosamente con la propria vita nell’umile servizio a Dio e ai fratelli. Niente e nessuno al mondo, né tribolazione né morte, può separarci dal suo Amore, poiché dal fianco squarciato del Redentore sono scaturiti fiumi d’acqua viva, di vita nuova, di grazia su grazia e di benedizione del Padre per ogni uomo.

**‘Cristo è veramente risorto’**, unitamente a queste parole con cui amavano salutarsi i primi cristiani nella domenica della Resurrezione del Signore, l’augurio per tutti che la Pasqua di Cristo sia la nostra Pasqua!